



editoriale

5-6-7 marzo, Roma: primo convegno nazionale dopo la trasformazione in Ordini.

Cari colleghi, un convegno veramente rilevante quello tenutosi all'Auditorium della musica. Oltre al suggestivo scenario ci sono stati interventi illustri e promesse importanti; ho pensato che selezionare quelli più incisivi e sui quali sono stati presi impegni che potrebbero avere un riscontro concreto per la nostra professione e il nostro prossimo futuro. "Siamo infermieri prima di tutto, e crediamo nella forza della relazione, dell'ascolto, dell'inclusione, dall'autorevolezza che vince sull'autorità. Crediamo in un gruppo allargato, partecipato, che lasci spazio ad autonomie di pensiero e di cultura, perché il rispetto della persona parte anche da questo". Così apre la presidente Mangiacavalli e prosegue affermando che: "deve finire l'atteggiamento secondo cui l'infermiere rappresenta il 'cuscinetto' tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un'economia che, non per colpa nostra, spesso non li vede e non li affronta per quel che sono: il rispetto della persona parte dal presupposto di farla vivere in buona salute, possibilmente in assenza di malattia e in pieno benessere e non in modo residuale di un'economia che, per sostenere se stessa, fino ad ora ha limitato e tagliato i beni primari della vita". Importantissimo il tavolo con le associazioni dei cittadini e dei malati: Cittadinanzattiva, Federsanità Anci, Amici Italia Onlus, Senior Italia Federanziani e Fais. L'alleanza e il patto di cura non solo sono stati riconosciuti, ma valorizzati e stimolati proprio da coloro che rappresentano il nostro motivo di essere e agire. Tutti concordi sulle nostre competenze tecniche e relazionali e sulle capacità di presa in carico, come anche sull'impossibilità legislativa e numerica che ci vede imbrigliati tra minutaggio e contratto. I cittadini hanno confermato di essere dalla nostra parte proprio perché noi siamo dalla loro e si sono resi disponibili a scendere in campo per la loro salute e la nostra valorizzazione. Tra gli interventi delle autorità, innanzitutto, quello del ministro Lorenzin volto a ringraziare la presidente Mangiacavalli per il grande impegno e la proficua collaborazione, che si auspica continuerà con il nuovo ministro. Nel futuro, afferma Lorenzin, c'è contratto, area autonoma e nuovo modello di assistenza infermieristica "che dovrà essere coerente con la modifica dei bisogni di salute dei nostri cittadini che chiedono sempre di più continuità delle cure, presa in carico e maggiore integrazione dei diversi operatori sanitari". Una giornata storica quella della nascita dell'Ordine degli infermieri, ma ora "tocca a voi e alla vostra Federazione, insieme con il Ministero, dare concretezza a questa trasformazione, che non deve essere intesa solo come un cambio di denominazione, ma come una modifica fondamentale dell'ordinamento della vostra professione riconoscendola finalmente del tutto come professione intellettuale". Altro intervento particolarmente atteso è stato quello del direttore generale Aifa, Mario Melazzini, che già sul sito istituzionale dell'Agenzia

scrive affermazioni sulla possibilità di prescrizioni infermieristiche. Le parole del direttore generale Aifa hanno acceso un dibattito tra professioni, che si è basato tuttavia su interpretazioni diverse dalle affermazioni del Dg. Gli infermieri, afferma Melazzini, sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il malato e costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilità del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche. Al di là dell'aspetto tecnico e giuridico relativo alla prescrizione, credo personalmente che i tempi siano maturi per un confronto di più ampio respiro tra tutti gli attori coinvolti: medici, infermieri, Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità. Nella mozione finale, costruita con tutti i presidenti provinciali, la Federazione, il consiglio nazionale e tutti gli Ordini provinciali si impegnano a consolidare il contributo ai tavoli istituzionali, sostenere le società scientifiche per lo sviluppo e il consolidamento delle buone pratiche, consolidare le alleanze e le sinergie con le associazioni dei cittadini creando nuove strategie, valorizzare le nuove competenze e da queste delineare un percorso di infungibilità del professionista (concetto molto interessante volto a riconoscere la specializzazione), attivare la certificazione delle competenze, promuovere lo sviluppo di una nuova cultura politica all'interno della professione. Inoltre: sostenere lo sviluppo dell'esercizio libero professionale colmando le carenze legislative e attuando le norme sull'equo compenso e contrastando l'abuso, creare sinergie con le rappresentanze sindacali perché sia mantenuta e difesa la dignità dell'infermieristica e difeso e valorizzato il suo riconoscimento a tutti i livelli, attivare ogni forma di intervento utile a garantire la sicurezza dei lavoratori e lo sviluppo di programmi di sorveglianza, affrontare e risolvere la questione organizzativa, tutelare i cittadini e allineare le rinnovate responsabilità degli infermieri ridisegnando anche i modelli organizzativi, attivare modalità di definizione del fabbisogno di infermieri che superino la logica del minutaggio. E ancora: incoraggiare il confronto e i percorsi di studio sugli esiti sensibili alle cure infermieristiche, promuovere lo sviluppo di processi di presa in carico nell'ambito della cronicità nel contesto territoriale, consolidare la sinergia tra gli Ordini professionali e con le altre professioni per il perseguimento degli obiettivi comuni, attivare tavoli di confronto con le università per rendere i percorsi di studio maggiormente aderenti ai bisogni di salute e incrementare il corpo docente nel nostro settore scientifico disciplinare.

Noi ci siamo!

Il presidente
Dott. Aurelio Filippini

AL VIA IL PROGETTO "MELANOMI, LE DIFFERENZE CONTANO. PARLIAMONE INSIEME"

È il terzo tumore più frequente sotto i 50 anni con un'incidenza nella popolazione che nel tempo è aumentata fino a sfiorare la soglia dei 14 mila casi nel 2017: si tratta del melanoma, una patologia di cui esistono diversi sottotipi, ciascuno con caratteristiche differenti. Ed è anche per questo che i pazienti chiedono di avere una maggiore chiarezza di informazione necessaria per affrontare la malattia. (<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/notizie-flash/2018-02-16/al-via-progetto-melanomi-differenze-contano-parliamone-insieme-102602.php?uuid=AEEqfH1D>). **RIPARTE IL PROGRAMMA "GRANTS4 TARGETS" DI BAYER**

"Grants4Targets", programma di open innovation di Bayer volto a sostenere nuovi approcci terapeutici per importanti patologie che affliggono migliaia di pazienti: da quelle legate all'oncologia e alla ginecologia, fino alle malattie che riguardano l'ematologia, la cardiologia e l'oftalmologia. (<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/notizie-flash/2018-02-14/riparte-programma-grants4targets-bayer-153634.php?uuid=AECXY7zD>).

...(a cura di Ilenia Zampieri)

Essere marito di un'infermiera

Una mattina qualunque, al solito stop dove si aspetta un sacco di tempo perché molto trafficato, l'auto davanti alla mia improvvisamente svolta mentre ne sorraggiunge un'altra. Stranamente non sento nessun rumore, ma l'urto è notevole e le auto si spostano in modo innaturale senza seguire la normale traiettoria delle ruote. Poi si fermano. Da un mezzo scende il conducente visibilmente stupito, dall'altro provengono dei lamenti. E' una donna sulla quarantina, dice subito di avere una caviglia rotta e di "aver fatto la notte". Le chiedo se è un'infermiera e in lei, tra la sofferenza e la paura, emerge la sorpresa: avevo riconosciuto il loro modo di dire (che non è solo degli infermieri, per la verità). Arrivati i soccorsi, mentre riprendo la via, mi accorgo di non aver mai pensato alla possibilità che mia moglie, stanca da una notte di lavoro, potesse fare un incidente tornando a casa, e invece... ben lo so che il turno di notte è il sacrificio più alto che si può chiedere ad un lavoratore e che altera diverse funzioni psicomotorie. Ecco, un altro timore che si aggiunge a tanti altri. Eh, sì, perché chi vive accanto ad un'infermiera e ne ascolta i discorsi, soprattutto quando si ritrova con alcune colleghe, non può non pensare anche ai rischi professionali che corre: ci sono quelli legati alle sostanze maneggiate (farmaci o liquidi organici), quelli che hanno a che fare con la presenza di determinati virus o batteri, quelli legati ai specifici movimenti di cura dei pazienti, quelli relativi alle reazioni di pazienti e parenti in preda ad emozioni potenti, quelli legati ad organizzazioni del lavoro non ottimali, quelli legati alle minacce sempre più frequenti di querele e denunce... Del resto, se come ci ha fatto vedere Woody Allen sposarsi vuol dire di fatto anche accogliere i suoceri perché fanno parte dell'identità del partner, allora questo vale anche per il lavoro: qualcosa che

impegna energie fisiche e mentali per così tanto tempo e in modo così coinvolgente non può che, alla lunga, concorrere all'identità della persona e di conseguenza il partner ci avrà a che fare. In questo caso si sposa un po' anche il lavoro dell'altro! A volte scherzando, ma non troppo, mi riferisco al lavoro di mia moglie come a 'quell'altro', come se fosse un rivale in amore... ma di fatto lo è: non si può fare bene un lavoro se non lo si ama. E quindi nasce spontaneamente quel sentimento che normalmente si prova davanti alla minaccia di un legame considerato importante. Gelosia che è incrementata dal fatto di sapere che la moglie si prende effettivamente cura di altri (corpi e menti) mentre spesso, a nostro corretto giudizio, lo fa così poco nei nostri confronti. E poi è 'un altro' che, a differenza di quelli in carne ed ossa, non se ne sta nascosto nell'ombra, ma è ingombrante con i suoi cambi-turno improvvisi, con i parenti che arrivano a casa ad ogni ora quando non stanno bene, che esige tante energie dal partner... E che dire di quello strano rapporto che le infermiere sviluppano verso le malattie fuori dall'ospedale? Da una parte pare che ci sia una sorta di desensibilizzazione verso le malattie che colpiscono la famiglia. Ho ancora nella mia faretra una freccia, ormai datata, ma che tengo per le buone occasioni: chi si è accorto, secondo voi, per primo che il figlio piccolo aveva la febbre alta nel lontano 2003? Dall'altra una ipersensibilità sporadica che ha fatto scendere di corsa mia moglie al sentire un suono forte che secondo lei era quello del marito (io!) caduto per un infarto... E dei cerotti che mancano con diabolica insistenza in casa proprio quando ce n'è bisogno? E dei farmaci chiamati per il nome del principio attivo invece di quello commerciale? Non è facile essere sposati con chi svolge un'attività così impegnativa, ma ci sono anche aspetti positivi. Parto da quello

principale: quando mi capita di andare in reparto per questioni organizzative familiari e la vedo in divisa, beh... la trovo così affascinante! Qualcosa di simile a ciò che credo provano le ragazze nel vedere Richard Gere in 'Ufficiale e gentiluomo'. Quell'abbigliamento professionale così essenziale e pratico, ma che richiama direttamente alla professione, ad un'appartenenza e soprattutto, diciamolo, ad una forma di grande 'potere benevolo'. Altro aspetto interessante è legato ai racconti di vita vissuta in ospedale dove "se ne vedono e sentono di tutti i colori"; credo che, a parte la scuola, sia il luogo dove maggiormente si rispecchiano vizi e virtù della nostra società. E allora, pur nel rispetto della privacy, si ascoltano racconti che potrebbero costituire episodi salienti di numerose serie televisive: la signora ottantenne che fa il filo agli infermieri, quella che sfoggia l'ultimo tatuaggio effettuato, la vicina di letto che si lamenta dell'emergenza accorsa alla compagna di stanza perché lei "doveva dormire", gli interventi infermieristici di buonsenso che frantumano un attimo la boria di certi pazienti, gli amori nati e finiti, le scelte drammatiche e i dolori veri della vita. Tutta la vita passa in ospedale. A distanza di tanti anni, non sono ancora stanco di sentire racconti di storie sorte tra le quattro mura ospedaliere, perché si sa, raccontare la vita ha una grande forza e produce un'intimità notevole. Ma come è bello canzonare la moglie infermiera sottovalutando il suo ruolo e le sue competenze a confronto di quelle del medico! E' puro divertimento, con tono serio e pacato, sottolineare che in fondo sono i medici che "sanno"... E' che negli anni questi giochetti funzionano sempre meno: lo sa quanta stima in fondo ho verso le sue capacità e la sua professione, accidenti!

(a cura di Massimo De Franceschi)

OPI VARESE

• L'evoluzione della professione infermieristica: i recenti riferimenti normativi e una nuova cornice professionale Villa Cagnola

Gazzada Schianno (VA)

13 aprile 2018

Crediti ECM: richiesti

www.ipasvivarese.it

Per l'iscrizione al corso attendere la pubblicazione sul sito

OPI VARESE

• Interpretazione dell'elettrocardiogramma e principali implicazioni per la pratica assistenziale

VARESE nuova sede OPI Viale

Luigi Borri 209

19 maggio 2018

Crediti ECM: in fase di accreditamento

www.ipasvivarese.it

Per l'iscrizione attendere la pubblicazione del corso sul sito

OPI VARESE

• Psico-educazione sul trauma

VARESE nuova sede OPI

Viale Luigi Borri 209

23 marzo 2018

Crediti ECM: 5

www.ipasvivarese.it

Per l'iscrizione al corso attendere la pubblicazione sul sito

Charles Duhigg (2014)
"Il potere delle abitudini"

TEA Editore

La maggior parte delle scelte che compiamo ogni giorno non sono frutto di riflessioni consapevoli bensì di abitudini. E benché, singolarmente, non abbiano grande significato, nel loro complesso le abitudini influenzano enormemente la nostra salute, il nostro lavoro, la nostra situazione economica e la nostra felicità.

Questo libro davvero interessante e rivelatorio è diviso in tre parti: la prima parte esplora la neurologia della formazione delle abitudini, come si sostituiscono nuove abitudini e come si modificano le vecchie. La seconda parte prende in esame le abitudini nelle organizzazioni e nelle aziende di successo, che focalizzano la loro attività divulgativa, cercando di creare un bisogno che inneschi segnali gratificatori perché questo è alla base del circolo dell'abitudine. La terza parte prende in considerazione le abitudini nelle società, racconta di come Martin Luther King e il movimento per i diritti civili siano riusciti a cambiare le radicate abitudini di Montgomery in Alabama. La buona notizia è che le abitudini non sono un destino: si possono ignorare, cambiare, sostituire o ... mantenere, perché non possiamo essere noi a dire ... "So che l'ospedale ha passato momenti difficili" avrebbedichiarato in seguito "...ma adesso tutti collaborano ...la cultura dell'ospedale è incentrata sul lavoro di squadra, mi sento di poter dire qualunque cosa, è un posto magnifico per lavorare!"



(A CURA DI ANNA LAURA DI LEONE)

notizie dall'interno

Nei mesi di dicembre 2017 e gennaio 2018 ci sono state 50 nuove iscrizioni, 88 cancellazioni di cui 47 per morosità e 1 per irreperibilità. Ci sono stati 7 trasferimenti a Varese da altri Ordini e 5 trasferimenti ad altri Ordini. Formalizzate le commissioni di lavoro con la partecipazione dei componenti del direttivo/revisioni dei conti e di colleghi iscritti: Formazione, Prevenzione e Salute, Libera Professione, Il Veliere, Gestione Web, Professione e Norme, Esami Stranieri. È stata decisa la data dell'assemblea annuale degli iscritti per il 13 aprile 2018 presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno con l'organizzazione anche di un corso di aggiornamento. Deliberati alcuni corsi ECM che avranno luogo presso la sede dell'Ordine: 24 febbraio "la cartella clinica: strumento di qualità e controllo" 23 marzo "la gestione dello psico-trauma" Stabilito il termine per il pagamento della quota 2018 nella data del 28 febbraio 2018. È stato attivato e implementato un percorso, in collaborazione con le Poste Italiane, per la tracciabilità dei bollettini postali, uno dei requisiti richiesti dal PAGOPA (pagamenti Pubbliche Amministrazioni). Approvata la collaborazione con l'università Statale di Milano-distaccamento corso di laurea in scienze infermieristiche di Busto Arsizio per l'erogazione di corsi di BLS/AHA per gli studenti del terzo anno. Il 3 marzo 2018 una delegazione di infermieri da tutta Italia incontrerà in udienza privata il Santo Padre Papa Francesco a Roma. È stato organizzato il necessario per la partecipazione degli iscritti. È stata approvata la partnership con l'Ordine di Como per l'erogazione di corsi ECM.

(a cura di Rosanna Pelosin)

PAROLIERE

APOSTASIA

Il sostantivo apostasia (dal greco 'apostasía' = 'ripudio, ribellione') definisce il ripudio totale del proprio credo e, nello specifico, l'abbandono formale e volontario della propria religione (apostata della religione). Nel greco classico il sostantivo era usato per indicare una defezione politica, successivamente venne quindi utilizzato in riferimento ai cristiani che abbandonavano la loro fede durante le persecuzioni attuate dagli imperatori romani.

All'apostasia può seguire l'adesione ad una diversa religione (in questo caso si parlerà di conversione), oppure una scelta areligiosa (ateismo).

Per estensione, possiamo tuttavia oggi affermare che il termine apostasia venga correttamente impiegato nel caso in cui si parli in generale di abbandono della propria dottrina, ma anche di un partito, di un dovere morale, di un gruppo o dell'organizzazione alla quale si appartiene.

A tal proposito, l'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei diritti umani recita: "Ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti".

(a cura di Anna Laura Di Leone)



Ordine delle Professioni Infermieristiche

21100 Varese - viale Borri 209 - Tel. 0332/310950 - Fax 0332/328378

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Il Consiglio Direttivo convoca:

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

In prima convocazione dalle ore 17.00 alle ore 17.30 del 9 aprile 2018, presso la sede dell'Ordine.

Qualora non si ottenesse la maggioranza prevista, in seconda convocazione

Venerdì, 13 aprile 2018 – ore 11.00

presso "Centro Congressi di Villa Cagnola"
via Cagnola 21, Gazzada Schianno - Varese

Ordine del giorno:

- Relazione consuntiva dell'attività anno 2017 e approvazione del Conto Consuntivo anno 2017;
- Relazione programmatica anno 2018 e approvazione Bilancio Preventivo 2018;
- Relazione revisori dei conti;
- Discussione plenaria. Termine incontro ore 13.00 circa

In caso di impossibilità a partecipare, consegnare la propria delega ad un collega presente all'assemblea. E' possibile avere un massimo di due deleghe per partecipante (ved. apposito spazio da compilare).

Il/La sottoscritto/a

n. tessera

delego il/la Sig.

n. tesseraa rappresentarmi in tale assemblea.

in fede (Firma)

Allegare una fotocopia del documento di identità del delegante

CONSIGLIO DIRETTIVO: *Presidente* Dott. Filippini Aurelio; *Vice Presidente* Donato Maria Assunta; *Segretaria* Pelosin Rosanna; *Tesoriere* Dott. Navanteri Alessandro; Amato Carlo, Ballo Katia, Bergamini Valeria Cristina, Di Leone Anna Laura, Galantino Antonio, Genio Maria Rosa, La Monica Marco Alfonso, Papa Alessandra, Pitoia Gaetano, Dott.Santo Salvatore, Staffa Antonio Maria Giuseppe.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: *Presidente* Bogni Luca; Barigazzi Paola, Riganti Patrizia, Borghi Silvana.